

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Veneto

1° trimestre 2014

Nel primo trimestre del 2014, le imprese italiane hanno previsto di stipulare circa 185.000 nuovi contratti di lavoro, sia dipendente (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese) sia "atipico" (contratti in somministrazione, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali o incarichi a professionisti con partita IVA), un numero che risulta in aumento del 13% rispetto ai 164.000 del trimestre precedente. Questa tendenza positiva rispecchia ciò che generalmente accade all'inizio di ogni anno, e cioè un incremento delle assunzioni e dei contratti atipici a partire da gennaio, dopo il calo che caratterizza la parte finale dell'anno. La domanda di lavoro mostra invece un peggioramento dal punto di vista tendenziale, ossia rispetto allo stesso trimestre del 2013. In questo caso i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare una flessione del 16% circa, indicando che, quantomeno dal punto di vista dell'occupazione, non siamo ancora alla fine del tunnel.

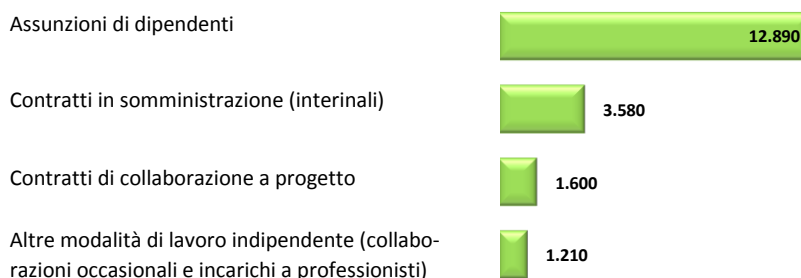
La riduzione tendenziale dei flussi deriva dall'effetto congiunto di un calo del 12% delle assunzioni di lavoratori dipendenti e di un calo del 23% dei contratti atipici. La diminuzione più accentuata di questi ultimi potrebbe dipendere in parte dalla nuova legislazione sul mercato del lavoro, che tende a limitare l'utilizzo di alcune forme di lavoro atipico.

Nella regione **Veneto** i contratti attivati in complesso nel primo trimestre dell'anno dovrebbero essere circa 19.300, il 6% in meno rispetto ai quasi 20.500 dello stesso trimestre dell'anno precedente.

Così come accade a livello nazionale, risultano in diminuzione sia le assunzioni dirette effettuate dalle imprese (-1,4%) sia i contratti atipici (-13%), questi ultimi con un calo molto più marcato rispetto alle assunzioni.

In questo trimestre i contratti attivati nella regione saranno costituiti per due terzi da assunzioni dirette di lavoratori dipendenti (quasi 13.000 unità) e per un terzo (6.400 unità) da contratti atipici. Tra questi ultimi dovrebbero prevalere i contratti in somministrazione, con circa 3.600 assunzioni.

Le opportunità di lavoro nella regione previste nel 1° trimestre 2014



Valori assoluti arrotondati alle decine

Nel 1° trimestre 2014, le assunzioni di lavoratori dipendenti...

- ... saranno circa 12.900 unità, pari al 67% di tutte le opportunità di lavoro previste nella regione;
- ... si concentreranno per il 73% nel settore dei servizi e per il 55% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- ... nel 64% dei casi saranno rivolte a candidati in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- ... per una quota pari al 29% interesseranno giovani con meno di 30 anni;
- ... in 15 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.



La domanda di lavoro e le variazioni occupazionali previste

Negli ultimi 3 mesi disponibili (settembre-novembre) per i dipendenti delle imprese dell'industria e dei servizi sono stati autorizzati interventi della CIG per circa 21,8 milioni di ore, il 15,2% in meno rispetto ai 3 mesi precedenti, che pure comprendevano anche i mesi estivi; ancora più sostenuta la riduzione a confronto degli stessi 3 mesi del 2012, rispetto ai quali la riduzione è quasi del 32%; nonostante questo andamento, iniziato nel mese di luglio, il bilancio dei primi 11 mesi dell'anno mostra un andamento della CIG, ancora in crescita del 7,6% (-1,4% in Italia).

Tenendo conto, oltre che del numero di ore autorizzate, del loro effettivo utilizzo, della loro distribuzione nel tempo e del tipo di intervento, si può stimare che a novembre 2013, il ricorso alla CIG corrisponda a una eccedenza occupazionale pari a circa 29.800 "occupati equivalenti a tempo pieno", l'8,8% in meno rispetto a 3 mesi prima, e il 7,7% in meno rispetto a novembre 2012: circa 21.300 nell'industria in senso stretto (su base annua -8,6%), 4.400 nelle costruzioni (+16,7%), 4.200 nei servizi (-20,9%); in rapporto ai dipendenti totali essi corrispondono a un tasso di eccedenza del 2,4% (2,9% in Italia) che arriva al 4,2% nell'industria e che a livello territoriale è compreso fra l'1,8% di Verona e il 4,9% di Belluno.

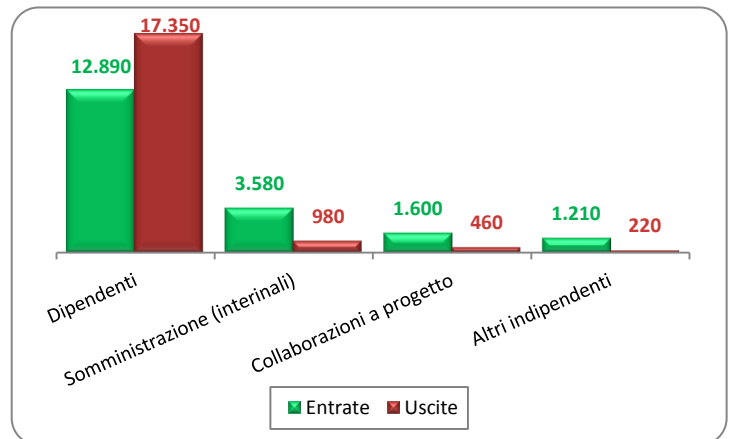
Nonostante la presenza di lavoratori in eccesso nelle imprese negli ultimi mesi del 2013, nel primo trimestre del 2014 è previsto, nella regione, un leggero incremento dell'occupazione. Il "saldo" occupazionale atteso è infatti pari a circa 260 unità, corrispondenti alla differenza tra circa 19.300 "entrate" di lavoratori, sia subordinati sia autonomi, e poco più di 19.000 "uscite" (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi).

Questo incremento deriva da variazioni positive con riferimento ai contratti atipici, per i quali il numero di contratti attivati dovrebbe superare quello dei contratti in scadenza: +2.600 unità è il "saldo" previsto per i contratti in somministrazione (interinali), +1.140 quello delle collaborazioni a progetto, e +1.000 circa quello degli altri contratti di lavoro indipendente (collaborazioni occasionali e incarichi a professionisti con partita IVA).

La componente del lavoro dipendente risulta invece ancora penalizzata: nell'arco del trimestre si prevedono infatti circa 12.900 assunzioni e 17.350 uscite, vale a dire quasi 4.500 posti di lavoro in meno.

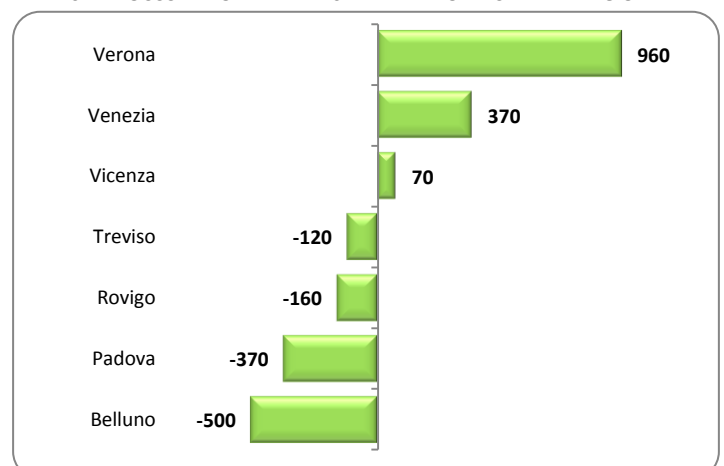
Considerando ancora sia il lavoro dipendente che quello atipico, tra le province venete si registrano andamenti occupazionali diversi. Variazioni positive sono attese a Vicenza (+70 unità), Venezia (+370) e Verona (+960); nelle altre province sono invece previste variazioni di segno negativo, comprese tra le -120 unità di Treviso e le -500 di Belluno.

ENTRATE E USCITE PREVISTE NELLA REGIONE PER TIPO DI CONTRATTO



Valori assoluti arrotondati alle decine

SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE



Valori assoluti arrotondati alle decine; i saldi sono calcolati tenendo conto di tutte le modalità contrattuali.

Le assunzioni di lavoratori dipendenti

A partire da questa sezione le informazioni presentate riguardano esclusivamente le assunzioni di lavoratori dipendenti, che rappresentano il 67% della domanda di lavoro espressa dalle imprese venete.

Sono circa 12.900 le assunzioni che le imprese del Veneto hanno programmato nel primo trimestre dell'anno, l'1% in più rispetto alle 12.800 del trimestre precedente.

Anche in questo trimestre la maggior parte delle assunzioni sarà a tempo determinato: 8.200 unità in termini assoluti, vale a dire il 64% del totale regionale. Queste saranno finalizzate soprattutto a realizzare attività stagionali, raggiungendo in questo caso le 3.000 unità (il 23% del totale regionale). A queste si aggiungeranno poi oltre 2.500 assunzioni per "testare" i candidati prima di una possibile assunzione stabile (19%), 1.800 per far fronte a picchi di attività (14%), e circa 860 per sostituire lavoratori temporaneamente assenti dall'azienda (7%).

Le assunzioni "stabili" (a tempo indeterminato o con un contratto di apprendistato) saranno a loro volta poco più di 4.300 unità, vale a dire il 34% del totale. In particolare, i contratti di apprendistato potranno interessare il 30% dei giovani di cui si prevede l'assunzione.

I settori che assumono

Il 73% delle 12.900 assunzioni programmate in Veneto nel 1° trimestre del 2014 si concentrerà nei servizi, percentuale analoga a quella del trimestre precedente. Si mantiene quindi invariato anche il peso dell'industria (costruzioni comprese), che non supererà il 27% del totale.

Tra i servizi, prevalgono le attività collegate al turismo e alla ristorazione, con 2.360 assunzioni (il 18% del totale regionale). Seguono, a breve distanza, le attività del commercio, con 2.250 assunzioni (18%) e quelle dei servizi alle persone (2.190 unità e 17%).

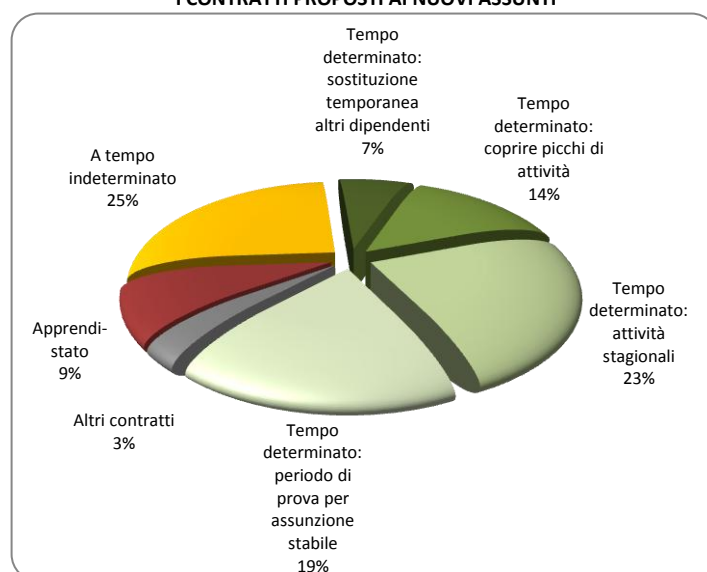
Nell'industria, i comparti che concentreranno una parte significativa delle assunzioni sono la meccanica (570 unità, 4% del totale regionale), il tessile-abbigliamento (360 unità, 3%) e la metallurgia (310 unità, 2%).

Assunzioni di dipendenti previste nel trimestre (valori assoluti)

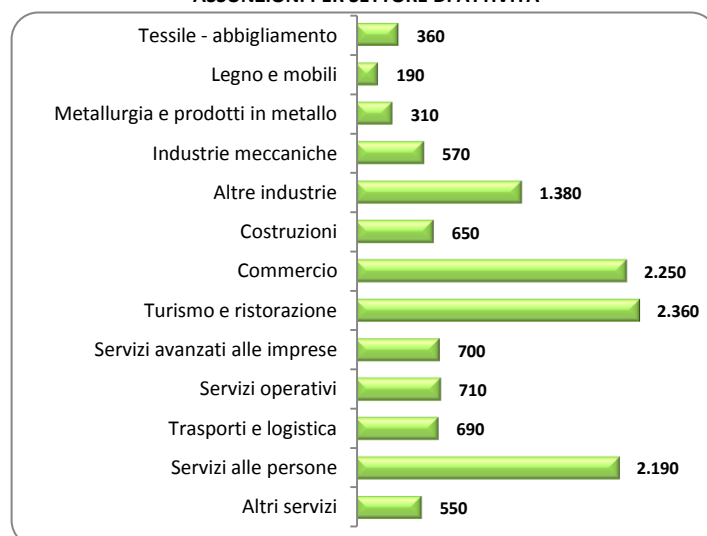
Veneto	12.890
Nord Est	30.200
Italia	121.200

N.B. Sono esclusi i contratti di somministrazione (lavoro interinale). Il valore regionale è arrotondato alle decine, gli altri sono arrotondati alle centinaia.

I CONTRATTI PROPOSTI AI NUOVI ASSUNTI



ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



Richiesta di esperienza e difficoltà di reperimento

Nel 1° trimestre 2014, la richiesta di un'esperienza lavorativa specifica interesserà il 64% delle assunzioni previste dalle imprese venete, quota superiore alla media nazionale (61%). In particolare, al 22% dei candidati sarà richiesta un'esperienza nella professione da esercitare e al 42% un'esperienza almeno nel settore dell'impresa.

Tra i diversi settori, la richiesta di esperienza specifica sarà più frequente nelle costruzioni (76% delle assunzioni), nei servizi alle persone (71%) e nel commercio (70%). Al contrario, i trasporti e la logistica e i servizi operativi sono i comparti più propensi a inserire persone senza esperienza.

Rispetto allo scorso trimestre aumentano leggermente le difficoltà attese dalle imprese venete nel reperire i profili di cui necessitano. La quota di assunzioni difficili da reperire passa infatti dal 13 al 15% (anche a livello nazionale si registra un aumento, dal 13 al 14%). Nella regione, le difficoltà di reperimento sono attribuite più spesso all'inadeguatezza della preparazione dei candidati (9%) che non a una scarsa presenza delle figure ricercate (6%).

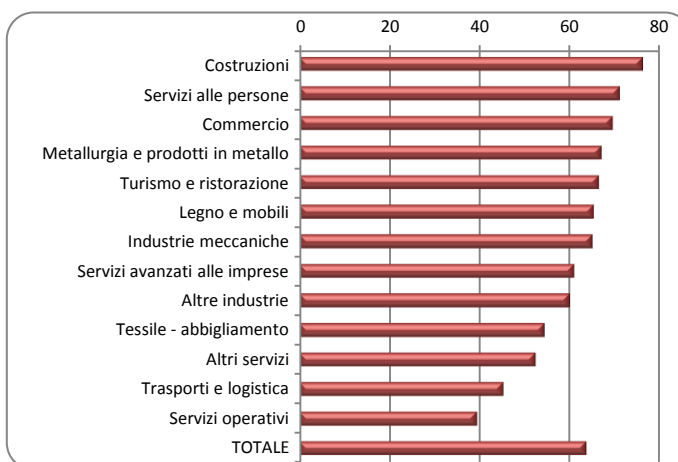
A livello settoriale, le quote di assunzioni difficili da reperire sono comprese fra un minimo del 5% nel turismo-ristorazione e un massimo del 46% nelle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo.

Le assunzioni di giovani e di donne

In questo trimestre, la quota di assunzioni rivolte ai giovani con meno di 30 anni si attesta attorno al 29% del totale, circa 4 punti in meno rispetto al trimestre precedente. Considerando però le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante e ripartendole proporzionalmente fra le due classi di età (meno di 30 anni e più di 30 anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 58% delle assunzioni totali (contro il 60% del trimestre precedente).

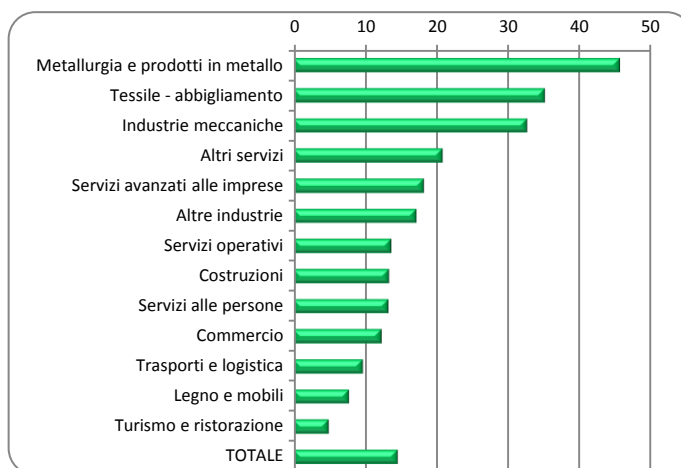
Per quanto riguarda il genere, tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in Veneto risultano pari al 47% del totale (erano il 50% nel trimestre precedente).

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA ESPERIENZA, PER SETTORE*
(quote % sulle assunzioni totali)

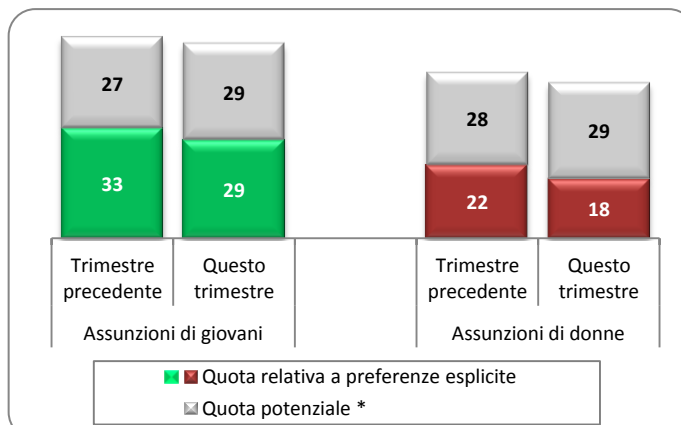


* Esperienza nella professione o nel settore

ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO, PER SETTORE
(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI DI GIOVANI CON MENO DI 30 ANNI E DI DONNE
(quote % sulle assunzioni totali)



* Quota riassegnata alla variabile (giovani o donne) a seguito del riproporzionamento di quella relativa alle assunzioni per le quali la variabile stessa è ritenuta non rilevante, effettuato sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito.

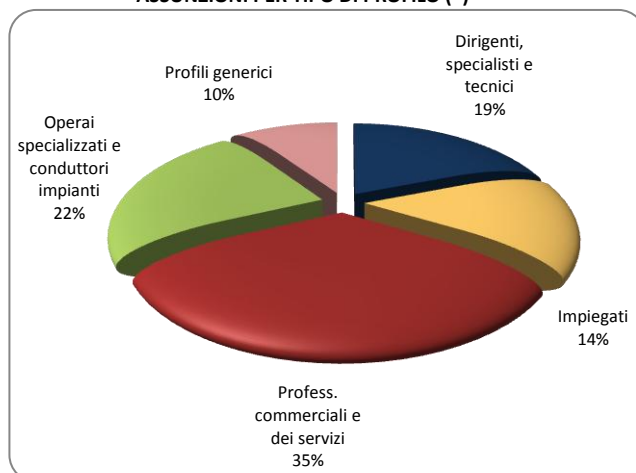
I profili professionali richiesti dalle imprese

Nel 1° trimestre 2014 le imprese venete dovrebbero assumere circa 2.460 lavoratori di alto profilo, ossia dirigenti, specialisti e tecnici, per una quota pari al 19% delle assunzioni totali programmate nella regione. Questa percentuale è di poco inferiore alla media nazionale (21%).

Il gruppo professionale più numeroso è però quello delle professioni intermedie delle attività commerciali e dei servizi, con quasi 4.500 assunzioni (il 35% del totale), seguito dalle figure operaie (poco meno di 2.900 unità, il 22%) e da quelle impiegatizie (1.860 unità, 14%).

Saranno invece relativamente poche le figure generiche e non qualificate, le cui assunzioni dovrebbero superare di poco le 1.200 unità (10%).

ASSUNZIONI PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Le principali figure professionali

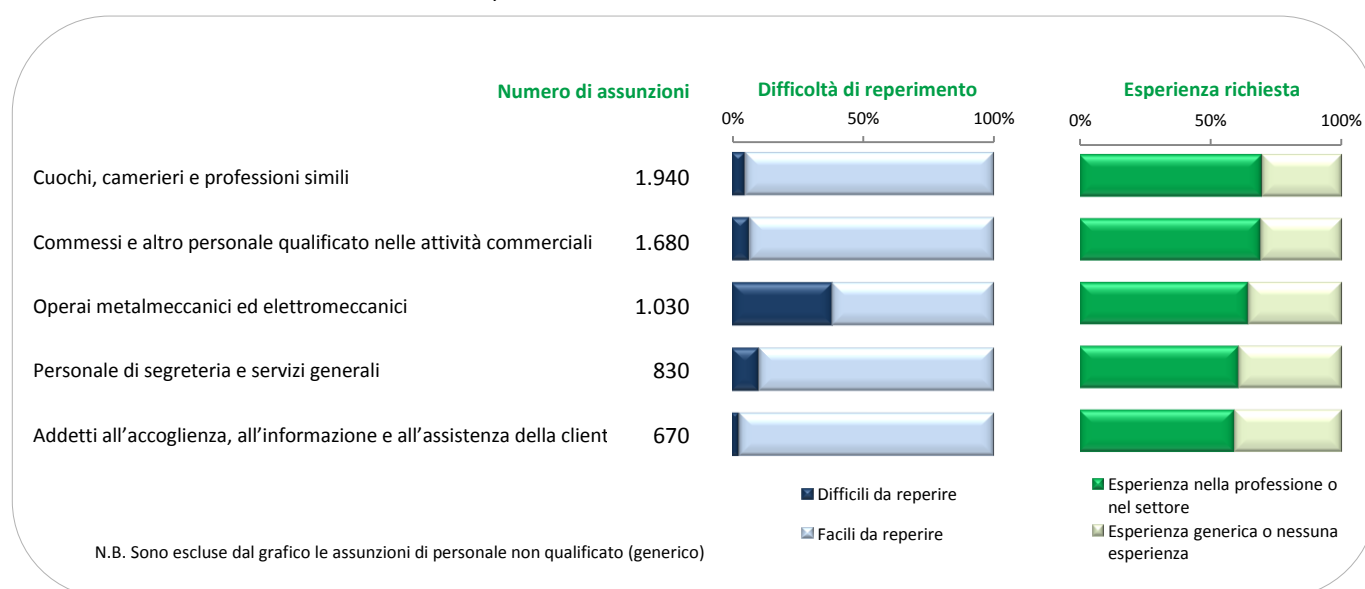
Guardando, più in dettaglio, alle singole figure professionali, si rileva che le cinque professioni più richieste concentrano il 48% delle assunzioni totali previste in Veneto.

Al primo posto figurano i cuochi, camerieri e professioni simili, con oltre 1.900 assunzioni programmate (che in 9 casi su 10 saranno "a termine"). Per queste professioni le imprese venete non segnalano quasi mai problemi di reperimento, anche se nel 70% dei casi richiedono una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione.

Tra le principali professioni, solo per gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici le imprese della regione segnalano frequenti problemi nella ricerca delle figure di cui hanno bisogno (per una quota sulle assunzioni totali pari 38%).

Per quanto riguarda invece il requisito dell'esperienza specifica, tra le diverse professioni (più richieste) non vi sono differenze significative in merito alla frequenza con cui esso viene richiesto.

ASSUNZIONI, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA



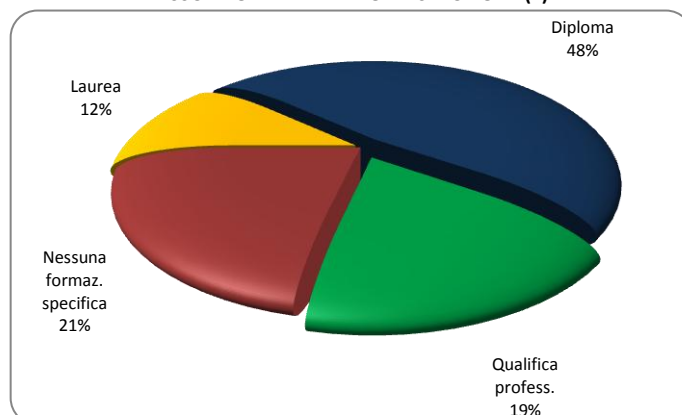
La formazione richiesta dalle imprese

Le 12.900 assunzioni programmate in Veneto nel 1° trimestre del 2014 riguarderanno oltre 1.500 laureati, 6.200 diplomati, poco meno di 2.500 figure in possesso della qualifica professionale e circa 2.700 persone alle quali non verrà richiesta una preparazione scolastica specifica.

La quota dei laureati e diplomati nel loro insieme è dunque pari al 60% del totale, circa 13 punti in più rispetto al trimestre precedente. Essa è inoltre superiore al 58% che si rileva a livello nazionale.

Risultano invece in diminuzione sia la quota di qualificati (dal 22 al 19%) sia quella delle assunzioni per cui non è necessaria una formazione specifica (dal 31 al 21%).

ASSUNZIONI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (*)



(*) Si segnala che fino all'ultimo trimestre del 2012 i dati sul livello di istruzione riguardavano esclusivamente le assunzioni a carattere "non stagionale". A partire dal 2013 riguardano invece la totalità delle assunzioni.

Indicatori di sintesi sulle assunzioni di dipendenti: la regione a confronto con l'Italia

	Veneto		Italia	
	Previsione per il 1° trimestre 2014	Variazione rispetto al trimestre precedente	Previsione per il 1° trimestre 2014	Variazione rispetto al trimestre precedente
Assunzioni di dipendenti (% sulle entrate con tutte le forme contrattuali)	66,9	↓ ↓	65,6	↓ ↓
Assunzioni per cui è richiesta esperienza (% sulle assunzioni totali)	63,8	↑	60,7	↔
Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)	14,6	↔	13,5	↔
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)	29,4	↓	28,1	↔
Assunzioni di profili "high skill" (% sulle assunzioni totali)	19,1	↑ ↑	20,6	↑ ↑

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine Excelsior, svolta a cadenza trimestrale, realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 57.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2010. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

La frazione sondata è risultata pari al 3,7% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 14,7% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 18% in termini di imprese e al 22,1% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 1° trimestre 2014 sono state realizzate da metà ottobre a fine novembre 2013, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Anna Mattiello, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Bruno Paccagnella, Angela Airoidi, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Franco Bitetti, Gianni Menicatti, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Paola Zito; Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Davide Biffi, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Roberta Granatelli, Davide Pedesini, Marcello Spreafico.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014